NORME DI COMPORTAMENTO PER TUTTI I LAVORATORI IN CASO DI EMERGENZA

Rischio meteo-idrogeologico ed idraulico



PREMESSA

Nell'ambito del rischio meteo-idrogeologico e idraulico rientrano gli effetti sul territorio determinati da "condizioni meteorologiche avverse" e dall'azione delle acque in generale.
Le manifestazioni più tipiche di questa tipologia di fenomeni sono temporali, venti e mareggiate, nebbia, neve e gelate, ondate di calore, frane, alluvioni e valanghe.
Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è fortemente condizionato anche dall'azione dell'uomo. La densità della popolazione, la progressiva urbanizzazione, l'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio, aumentando l'esposizione ai fenomeni e quindi il rischio stesso.
Nell'ambito del presente allegato al Piano di Emergenza specifico, si affronta il rischio meteo-idrogeologico e idraulico inerente gli effetti sul territorio determinati da condizioni meteorologiche avverse che danno luogo a fenomeni quali piogge diffuse, temporali o rovesci forti, caratterizzati da ingenti ratei precipitativi in grado di mettere in crisi il reticolo idrografico e l'assetto idrogeologico del territorio (sostituendo in toto lo stralcio precedente relativo al rischio meteo- idrogeologico).

Il rischio meteo-idrogeologico e idraulico affrontato è condizionato sia dall'assetto naturale del territorio sia dalle modificazioni causate dall'azione dell'uomo: l'abbandono progressivo dei versanti, la carente manutenzione dei corsi d'acqua e le urbanizzazioni dei fondovalle, incidono nella dinamica dell'infiltrazione dell'acqua nel sottosuolo provocando la formazione di fenomeni di ruscellamento superficiale incontrollato, che aggravano la suscettività al dissesto di un territorio di per sé geomorfologicamente fragile.
Se i livelli pluviometrici diventano critici, le acque non vengono più regimate all'interno della rete idrografica superficiale e sotterranea o entro quella di smaltimento artificiale, causando il superamento dei livelli idrometrici critici dei corsi d'acqua e dando luogo all'evento alluvionale, ossia all'allagamento di porzioni di territorio a differente destinazione d'uso con conseguenti danni alle infrastrutture e agli insediamenti, oltre all'elevato rischio per la pubblica incolumità.

Restano esclusi dal presente piano i fenomeni franosi diversi dai dissesti superficiali connessi al rischio meteo- idrogeologico e gli effetti correlati a neve, ghiaccio, vento, moto ondoso, ondate di calore.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Le condizioni atmosferiche, in tutti i loro aspetti, influenzano profondamente le attività umane; in alcuni casi i fenomeni atmosferici assumono carattere di particolare intensità e sono in grado di costituire un pericolo, cui si associa il rischio di danni anche gravi a cose o persone. Si parla allora, genericamente, di "condizioni meteorologiche avverse". È importante distinguere i rischi dovuti direttamente ai fenomeni meteorologici da quelli derivanti, invece, dall'interazione degli eventi atmosferici con altri aspetti che caratterizzano il territorio o le attività umane.

A titolo esemplificativo piogge molto forti o abbondanti, combinandosi con le particolari condizioni che caratterizzano un territorio, possono contribuire a provocare una frana o un'alluvione. In questo caso si parla di rischio idrogeologico o idraulico.

Altri rischi connessi agli eventi atmosferici, invece, derivano dal verificarsi di fenomeni meteorologici in grado di provocare direttamente un danno a cose o persone. In particolare, i fenomeni a cui prestare maggiore attenzione sono: temporali, venti e mareggiate, nebbia e neve/gelate.

Il rischio idrogeologico e idraulico

Nel sistema di allertamento il rischio è differenziato e definito come:

Il rischio idrogeologico, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli pluviometrici critici lungo i versanti, dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua della rete idrografica minore e di smaltimento delle acque piovane.

Il rischio idraulico, che corrisponde agli effetti indotti sul territorio dal superamento dei livelli idrometrici critici (possibili eventi alluvionali) lungo i corsi d'acqua principali.
Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia (distribuzione dei rilievi) complessa e bacini idrografici generalmente di piccole dimensioni, che sono quindi caratterizzati da tempi di risposta alle precipitazioni estremamente rapidi. Il tempo che intercorre tra l'inizio della pioggia e il manifestarsi della piena nel corso d'acqua può essere dunque molto breve. Eventi meteorologici localizzati e intensi combinati con queste caratteristiche del territorio possono dare luogo dunque a fenomeni violenti caratterizzati da cinematiche anche molto rapide (colate di fango e flash floods).

CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

Il presente allegato al Piano di Emergenza è specifico per il rischio meteo-idrogeologico.
Ai fini del presente piano, è opportuno fornire una breve caratterizzazione del territorio ed in particolare degli aspetti maggiormente rilevanti per il rischio in esame. Quanto di seguito costituisce integrazione della caratterizzazione espressa nella sopra detta pubblicazione allegata.

Il comune di Sant'Olcese è situato in alta val Polcevera, lungo il torrente Sardorella, a nord di Genova, formato da diverse frazioni e numerosi piccoli nuclei di case sparse.

Il territorio comprende la valle del torrente Sardorella, dove si trovano le principali località, e quella del rio Comago, ma si estende anche su parte della valle del rio Pernecco, affluente del torrente e nella val Bisagno, dove si trova la frazione di Trensasco.

Il corso d'acqua principale è il torrente Sardorella, subaffluente del Polcevera, che nasce dal monte Carossino, sullo spartiacque appenninico tra la val Polcevera e l'alta valle Scrivia e confluisce nel Secca presso Manesseno, a poca distanza dalla confluenza di questo nel Polcevera.

LE PROCEDURE DI EMERGENZA

Le procedure di emergenza sono redatte con la collaborazione del responsabile della struttura, tenendo conto di osservazioni e suggerimenti da parte di tutti gli interessati.

Hanno lo scopo di definire i comportamenti che devono esser tenuti, da parte di tutte le persone che sono presenti nell'edificio, nel caso in cui si verifichi una situazione di emergenza e saranno oggetto di formazione e addestramento mediante esercitazioni e simulazioni.

Si raccomanda a tutti l'attenta e approfondita lettura, individuando e memorizzando le parti di competenza in relazione al ruolo svolto. Si consiglia l'evidenziazione della parte di competenza per una pronta consultazione in caso di necessità

Le procedure di gestione delle emergenze sono diverse secondo l'orario di avvenimento dell'emergenza, la causa dell'emergenza o la gravità dell'evento.

Si fa presente che chiunque frequenti a qualunque titolo l'edificio è tenuto a conoscere e mettere in atto le regole di comportamento in caso di emergenza.

COMPITI DELLE FIGURE COINVOLTE

COMPITI DEL COORDINATORE

Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica agli addetti
- Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza

Per emergenza generalizzata (diramazione allerta rossa)

- Alla comunicazione di una situazione di emergenza generalizzata si reca in sul luogo o in prossimità dello stesso per meglio coordinare le operazioni
- Dispone di:
  - transennare il ponte e chiudere il cancello (come indicato in figura sotto riportata)



- Vincolare con adeguati sistemi di ritenzione (golfari, cinghie di ancoraggio opportunamente dimensionate, ecc) i cassoni scarrabili posizionati nell'area evidenziata



Per emergenza grave (esondazione/alluvione)

Dispone di:

- Alla comunicazione di una situazione di emergenza grave si reca in sul luogo o in prossimità dello stesso per meglio coordinare le operazioni
- Accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza
- Si accerta sull'evoluzione dell'emergenza e valuta se è necessario allertare ulteriori enti
- Prende le decisioni in merito alle misure specifiche da adottare e le comunica agli addetti
- Quando necessario può disporre di:
    - isolare la zona colpita
    - interrompere l'erogazione dell'energia elettrica (ENEL, gruppo elettrogeno, ecc), di tutti i fluidi combustibili e comburenti
    - presidiare gli ingressi in modo che non entri nessuno che non sia addetto alle operazioni
    - informare il datore di lavoro e gli uffici preposti principali
    - informare le strutture limitrofe e/o eventuali altri Enti interessati dall'evento coinvolgente gli insediamenti adiacenti quali USL, Pubblici Ufficiali ecc
- All'arrivo dei VV.F. che assumono la gestione dell'intervento si mette a disposizione fornendo le informazioni riguardanti aspetti che richiedono specifiche conoscenze del luogo e delle attività in essere
- Decreta l'eventuale necessità di avviare le procedure di evacuazione parziale o generalizzata
- Alla conclusione delle operazioni avviate decreta la fine dell'emergenza
- Autorizza il personale a riprendere le normali attività o a rientrare nell'edificio nel caso in cui fosse stata decretata l'evacuazione

COMPITI DEGLI ADDETTI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA

Per emergenza localizzata o sotto controllo

- Eseguono le verifiche iniziali su indicazione del coordinatore e riferiscono a questo quanto rilevato
- Si tengono a disposizione del coordinatore fino a che questi comunica loro al fine dell'emergenza

Per emergenza grave (esondazione/alluvione) o generalizzata (allerta rossa)

- In caso di emergenza, devono collaborare ad attivare le procedure predisposte dal coordinatore e contribuire a controllare la situazione di emergenza.
- Devono mantenersi continuamente a disposizione per poter essere contattati dal Coordinatore dell'emergenza, al fine di tenerlo costantemente informato sull'emergenza stessa;
- Nel caso di ordine da parte del coordinatore dell'emergenza provvedono ad interrompere l'erogazione dell'energia elettrica, di tutti i fluidi combustibili e comburenti
- Il personale incaricato del servizio di pronto soccorso presta le prime cure agli infortunati
- Nel caso di ordine di evacuazione, provvedono all'allontanamento di eventuali persone infortunate se questo non compromette la loro incolumità
- Fanno evacuare ordinatamente il personale non addetto all'emergenza seguendo le vie di esodo segnalate, controllando che:
    - tutti abbiano lasciato il proprio posto di lavoro (è preferibile che il controllo venga eseguito contemporaneamente da 2 persone con partenza dall'ultimo piano a scendere, procedendo dai due lati opposti in modo che le due persone possano incrociarsi, questo per salvaguardare l'incolumità degli addetti in caso di malore)
    - non vi siano persone nei locali di servizio
- Su ordine del coordinatore transenneranno il ponte e chiuderanno il cancello (come indicato in figura sotto riportata)



- Su ordine del coordinatore vincoleranno con adeguati sistemi di ritenzione (golfari, cinghie di ancoraggio opportunamente dimensionate, ecc) i cassoni scarrabili posizionati nell'area evidenziata



- Al termine delle operazioni di evacuazione si mantengono, a meno di diversa indicazione del coordinatore, presso i punti di raccolta e provvedono e verificare l'eventuale assenza di personale
- Si accertano che persone portatrici di handicap, eventualmente presenti, o persone che potrebbero avere particolari difficoltà (neoassunti, donne gravide, ecc.) siano debitamente assistiti dal personale di appoggio
- Presidiano l'accesso carraio per consentire l'accesso ai mezzi di soccorso (vedi foto sotto) garantendo che lo stesso si mantenuto sgombro durante tutta la fase di emergenza



- Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore delle emergenze, dei VV.F., ecc. per collaborare fornendo informazioni sugli aspetti della zona di pertinenza (es. sostanze e apparecchiature pericolose presenti, ecc.) e quant'altro necessario

- Si tengono a disposizione del coordinatore fino a che questi comunica loro la fine dell'emergenza

Compiti delle ditte esterne

Per emergenza grave o generalizzata

Al manifestarsi di una situazione di emergenza o al segnale dall'allarme attivato dal coordinatore dell'emergenza, il personale di ditte terze è tenuto a seguire le istruzioni specifiche degli addetti sia in caso di emergenza limitata che di emergenza generale/evacuazione e in particolare:

- Rimuove immediatamente la propria attrezzatura che potrebbe costituire intralcio ai mezzi ed alle operazioni di soccorso (scale, casse, ecc.)
- Mette rapidamente in condizioni di sicurezza l'oggetto del lavoro per cui è presenti
- Si avvia con calma verso la zona di ritrovo utilizzando le vie di esodo predisposte portando con sé quando possibile le proprie attrezzature pericolose (ad es. bombole di gas per saldare)
- Rimane nei luoghi di raccolta indicati dagli addetti della squadra di emergenza in attesa di ulteriori disposizioni
- Nella zona di raccolta il responsabile dell'impresa esterna effettuerà l'appello e comunicherà al del coordinatore gli eventuali assenti per attivarne la ricerca

Precisazioni

- Le squadre di emergenza sono tenute ad intervenire secondo quanto previsto dal presente piano solo durante il loro normale orario di servizio
- Durante l'orario di presenza come squadra gli addetti sono tenuti ad utilizzare i mezzi di comunicazione in loro dotazione, soltanto per la comunicazione delle emergenze, mantenendoli quindi sempre liberi per poter essere raggiunti in caso di necessità
- Gli addetti alle emergenze non sono considerati personale coi ruoli previsti per i VV.F. o per gli addetti al servizio medico di soccorso e quindi non si devono sostituire a loro nelle procedure di emergenza e non sono tenuti ad intervenire con manovre di specifica competenza degli enti preposti
- Gli addetti seguiranno quanto previsto dal presente piano e forniranno comunque la loro attività quale supporto al SPP qualora fosse necessario.

INDICAZIONI PER SPECIFICHE TIPOLOGIE DI INTERVENTO

Durante specifici eventi, dovuti a cause interne o esterne all'edificio, chiunque sia presente dovrà seguire le indicazioni generiche sotto riportate:

1. REGOLE GENERALI

- Mantenere la calma.
- Attenersi alle eventuali disposizioni impartite dal Coordinatore, dagli addetti all'emergenza o dal proprio Responsabile
- Mettersi a disposizione degli operatori dell'emergenza per informarli se necessario su eventuali rischi specifici.

2. IN CASO DI ALLAGAMENTO O ALLUVIONE

In caso di alluvione che interessi il territorio su cui insiste il plesso aziendale

- Portarsi subito ma con calma dai piani bassi a quelli più alti, ma non usando gli ascensori.
- Non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni.
- Non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinamento per la violenza delle stesse.
- Attendere, pazientemente, l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta.
- Munirsi se possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori plastici chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.).
- Evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati dalle acque alluvionali.

Gli addetti dovranno:

- Se possibile senza mettere a rischio la propria incolumità, provvedere a disattivare i circuiti
- elettrici e chiudere le valvole di intercettazione del gas
- Favorire lo spostamento delle persone dai locali invasi dall'acqua, fornendo le opportune indicazioni